

Preghiera di Ringraziamento

Canto

Breve momento di adorazione personale

Guida: Sorelle siamo riunite per chiedere al Padrone della messe continui a inviare operai gioiosi e testimoni credibili del suo Regno; vogliamo ringraziarlo per il dono della propria vocazione, in maniera particolare per le nostre sorelle che ricordano il 50° e 60° di Professione nella nostra famiglia religiosa. Il Signore conceda a tutte noi un rinnovato amore verso Lui, le sorelle e tutti gli uomini a imitazione di Santa Maria, nostra Madre e Signora.

(Insieme)

Signore, grazie per il tuo amore,
grazie per la mano che continuamente ci tendi;
grazie perché ci ami nonostante le nostre miserie
e la nostra ingratitudine;
grazie perché continui ad amarci
anche quando rifiutiamo il tuo amore.
Grazie per tutti i tuoi doni,
gli affetti, la musica, le cose belle.
Grazie per il dono del tuo Figlio Gesù,
che si è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;
Grazie perché Egli ha voluto restare con noi
nel Sacramento dell'Eucaristia.
Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi;
grazie per il dono della vita, Signore.

Dalla lettera ai Romani (12,1-18)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. *Parola di Dio*

Salmo 139 *(a cori alterni, si canta insieme il Gloria)*

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgono
e la luce intorno a me sia notte»,
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:

hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni
che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

Gloria...

Breve momento di silenzio

Canto

Dal Decreto «Perfectae caritatis» del concilio Vaticano secondo sul rinnovamento della vita religiosa (cfr. nn. 1.6.12.15)

Fin dai primi tempi della Chiesa vi furono uomini e donne che per mezzo della pratica dei consigli evangelici vollero seguire Cristo con maggiore libertà ed imitarlo più da vicino, e condussero, ciascuno a loro modo, una vita consacrata a Dio.

I membri di qualsiasi istituto ricordino anzi tutto di aver risposto alla divina chiamata con la professione dei consigli evangelici, in modo che essi non solo morti al peccato, ma rinunciando anche al mondo, vivano per Dio solo. Tutta la loro vita, infatti, è stata posta al suo servizio, ciò costituisce una speciale consacrazione che ha le sue profonde radici nella consacrazione battesimale l'esprime con maggior pienezza. Avendo poi la Chiesa ricevuto questa loro donazione di sé, sappiano di essere anche al servizio della Chiesa. Tale servizio di Dio deve in essi stimolare e favorire l'esercizio delle virtù, specialmente dell'umiltà e dell'obbedienza, della forza e della castità, con cui si partecipa all'annientamento del Cristo, e insieme alla sua vita nello Spirito. I religiosi dunque, fedeli alla loro professione, lasciando ogni cosa per amore di Cristo, lo seguano come l'unica cosa necessaria, ascoltandone le parole, pieni di sollecitudine per le cose sue. Perciò è necessario che i membri di qualsiasi istituto, avendo di mira unicamente e sopra ogni cosa Dio, uniscano la contemplazione, con cui aderiscono a Dio con la mente e col cuore, e l'ardore apostolico, con cui si sforzano di collaborare all'opera della redenzione e dilatare il regno di Dio.

Coloro che fanno professione dei consigli evangelici, prima di ogni cosa cerchino ed amino Dio che ci ha amati per primo, e in tutte le circostanze si sforzino di alimentare la vita nascosta con Cristo in Dio, donde scaturisce e riceve impulso l'amore del prossimo per la salvezza del mondo e l'edificazione della Chiesa. Questa carità anima e guida anche la stessa pratica dei consigli evangelici. Perciò i membri degli istituti coltivino con assiduità lo spirito di preghiera e la preghiera stessa, attingendoli dalle fonti genuine della spiritualità cristiana. In primo luogo abbiano quotidianamente in mano la sacra Scrittura, affinché dalla lettura e dalla meditazione dei libri sacri imparino « la sovremamente scienza di Gesù Cristo » (Fil 3,8).

La vita in comune perseveri nella preghiera e nella comunione di uno stesso spirito, nutrita della dottrina del Vangelo, della santa liturgia e soprattutto dell'eucaristia, sull'esempio della

Chiesa primitiva, in cui la moltitudine dei credenti era d'un cuore solo e di un'anima sola. I religiosi, come membri di Cristo, in fraterna comunanza di vita si prevengono gli uni gli altri nel rispetto scambievole, portando gli uni i pesi degli altri. Infatti con l'amore di Dio diffuso nei cuori per mezzo dello Spirito Santo, la comunità come una famiglia unita nel nome del Signore gode della sua presenza. La carità è poi il compimento della legge e vincolo di perfezione, e per mezzo di essa noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita. Anzi l'unità dei fratelli manifesta l'avvento di Cristo, e da essa promana grande energia per l'apostolato.

Meditazione

Guida: Preghiamo ora insieme in forma di due cori

1° Coro: O Gesù, vivo, reale e presente nell'Eucaristia, ti adoro e ti ringrazio perché in ogni momento della mia vita sei vicino a me, e mi dici "coraggio".

2° Coro: Ti ringrazio per esserti sempre donato a me nell'Eucaristia, ma allo stesso tempo ti chiedo perdono per tutte quelle volte nelle quali non ti ho ricevuto con attenzione, rispetto, amore e devozione. Troppe volte ho lasciato che tu entrassi dentro di me, ma il mio cuore rimaneva lontano da Te.

1° Coro: Aiutami, o Gesù, per l'intercessione della Vergine Maria, a comprendere quale grande dono tu mi fai attraverso l'Eucaristia e aiutami a comprendere che a nulla vale il mio essere "missionario" se non ho Te nel cuore, se non porto Te, o Gesù, ai miei fratelli più piccoli e bisognosi.

2° Coro: Donami quella fede forte e profonda per amarti, per mettere realmente Te al centro del mio cuore e della mia vita, e per portarti ai miei fratelli.

*Preghiere spontanee per noi, per le sorelle dei 50° e 60°,
per le vocazioni, intenzioni particolari*

In seguito alle preghiere spontanee viene portato all'altare una lampada o un cero come segno di ringraziamento della propria vocazione e delle nostre sorelle (il gesto si accompagna con un canto adatto):

sr M. Michelangela Stocco,
sr M. Costantina Scarpa,
sr M. Roberta Crepaldi,
sr M. Fortunata Pizzo,
sr M. Laura Furlan,
sr M. Paola Scarpa
e
sr M. Assunta Signoretto

Tutti: Attraverso l'ascolto della tua Parola fa, o Gesù, che comprenda ogni giorno di più, la mia vocazione per recare ad ogni uomo che viene, annunci gioiosi e trepidanti di speranza. Manda, o Signore, Apostoli Santi alla tua Chiesa, mandali e parla anche a me, al mio cuore, perché vinto dal tuo amore e fortificato dal tuo coraggio sappia veramente metterti al primo posto nel mio cuore e fare della mia vita una scelta per gli altri, come Tu vuoi. Amen.

Breve momento di adorazione personale

Canto

